Commemorazione del
Beato Transito
del Serafico Padre San Francesco
martedì 3 ottobre 2017 - ore 21.00
Chiesa del "Sacro Cuore"
Parrocchia
SACRO CUORE
Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNIA
GIOVENTÙ FRANCESCANA
CORO GIOVANI
Parrocchia Assunzione Maria Vergine
AGESCI
CATTEDRALE
ISERNIA

Canto d'ingresso

Alla Croce *(Hillsong)*

Tu mi conosci / Signor Mio Dio
anche quando sbaglio so che mi ami

La Tua presenza / mi avvolge e
in ogni istante / so che mi ami / so che mi ami

Rit: Alla croce adoro Te / hai sparso il sangue tuo per me
no non c'è più grande amor / nella tomba non sei più
sei nella Gloria di lassù / nessuno ci separerà

Tu mi hai mostrato / qual è la Via
Tu mi proteggi / so che mi ami

Rit: Alla croce adoro Te / hai sparso il sangue tuo per me
no non c'è più grande amor / nella tomba non sei più
sei nella Gloria di lassù / nessuno ci separerà

Sei morto per me risorto per me / per salvarmi mio Signor.
Sei morto per me risorto per me / per salvarmi mio Signor

Quando la terra scomparirà / io vedrò il tuo volto
so che mi ami / so che mi ami

Rit: Alla croce adoro Te / hai sparso il sangue tuo per me
no non c'è più grande amor / nella tomba non sei più
sei nella Gloria di lassù / nessuno ci separerà

Sei morto per me risorto per me / per salvarmi mio Signor.
Sei morto per me risorto per me / per salvarmi mio Signor

Saluto liturgico

Cel.: Nel nome del Padre che ci ha creati, del Figlio che ci ha redenti e dello Spirito che ci ha santificati.

Tutti: Amen.

Cel.: Il carisma evangelico che personifica Francesco sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Cel.: Benediciamo il Signore Dio vivo e vero,
e rendiamo a Lui la lode, la gloria,
l'onore e ogni bene per sempre. (FF 282)

Tutti: Amen.

Cel.: Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose
che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amor dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato di morire per amor dell'amor mio. (FF 277)

Tutti: Amen.

PRIMO MOMENTO

La conversione di San Francesco

Lettore *(fuori campo)*

Dalle Fonti Francescane ***(FF 121)***

Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo. (FF 110)

E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. (FF 117)

Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò. Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto "il Signore ti dia la pace!"

Canto

Fratello Sole Sorella Luna ***(Ortolani)***

Dolce sentire / come nel mio cuore,
ora umilmente, / sta nascendo amore.
Dolce capire / che non son più solo

ma che son parte / di una immensa vita,
che generosa / risplende intorno a me:
dono di Lui / del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo / e le chiare stelle
fratello sole / e sorella luna;
la madre terra / con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento, / l'aria e l'acqua pura
fonte di vita, / per le sue creature
dono di Lui / del suo immenso amore
dono di Lui / del suo immenso amore.

SECONDO MOMENTO

San Francesco e il Vangelo

Lettore

Dalla Vita Prima di Francesco di Assisi di Tommaso da Celano

(FF 356)

Ma un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza (Mt 10,7-10; Mc 6, 8-9; Lc 9,1-6), subito, esultante di spirito Santo, esclamò: " Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore! ".

S'affretta allora il padre santo, tutto pieno di gioia, a realizzare il salutare ammonimento; non sopporta indugio alcuno a mettere in pratica fedelmente quanto ha sentito: si scioglie dai piedi i calzari, abbandona il suo bastone, si accontenta di una sola tunica, sostituisce la sua cintura con una corda. Da quell'istante confeziona. per sé una veste che riproduce l'immagine della croce, per tener lontane tutte le seduzioni del demonio; la fa ruvidissima, per crocifiggere la carne e tutti i suoi vizi (Gal 5,24) e peccati, e talmente povera e grossolana da rendere impossibile al mondo invidiargliela!

CANTO al VANGELO

Alleluia *(Buttazzo – D'Argenio)*

Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.

La tua parola è seme che germoglia
In chi l'accoglie nuovo frutto darà
La tua parola è linfa per la terra
Nuova sorgente di vita .
Alleluia

La tua parola illumina la notte
Per chi l'ascolta è luce di verità
La tua parola è lampada che arde:
rischiara il nostro cammino. Alleluia.

Celebrante

Dal Vangelo secondo Matteo *(10, 7-10)*

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

Strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né

sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.

CANTO

Preghiera Semplice *(GEN Verde)*

Rit: Fai di me / strumento della pace
della tua pace si / strumento fai di me

Dove è odio ch'io porti l'amore / dove è offesa ch'io porti il perdono
L'umiltà dove c'è la discordia / dove dubbio che io porti la fede

Ed il vero dove regna l'errore / e speranza a chi più non spera
dove è il pianto ch'io porti la gioia / dove è buio ch'io porti la luce

Rit. Fai di me / strumento della pace
della tua pace si / strumento fai di me

Fa che non cerchi di essere io / consolato capito ed amato
Ma che io cerchi di dare mio Dio / consolare capire e amare.

Perché è donando che poi si riceve / perdonando che si è perdonati
E morendo che poi si risorge / a una vita che dura per sempre.

TERZO MOMENTO

San Francesco e la morte

Lettore

Lettera di Frate Elia per la morte di San Francesco ***(FF 304)***

Al caro fratello in Cristo Gregorio e a tutti i Frati, Frate Elia peccatore invia il suo saluto. Ancora prima di iniziare a parlare, sospiro e piango perché ciò che temevo mi ha colpito ed ha colpito anche tutti voi. Che cioè si è dipartito da noi il nostro consolatore, colui che ci portava quali agnelli sulle sue braccia affettuose, e si è recato quasi pellegrino nelle alte regioni dei cieli, egli che era stato privilegiato da Dio e amato dagli uomini. Vera luce era la presenza del nostro fratello e padre Francesco, non solo a noi, suoi prossimi per la vita e la fede, ma anche ai lontani: luce promanante dalla luce suprema per dissipare le tenebre e "guidare sulla via della pace e dell'eterna salvezza coloro che camminano nell'ombra della morte".

Come sole raggiante nel cielo risplendeva il suo calore, rischiarando il Regno di Dio. Al fuoco del suo amore si infiammavano gli animi; i cuori dei padri si aprivano alla benevolenza dei figli; gli imprudenti si rivestivano della prudenza dei giusti, e si preparava in tutto il mondo un nuovo popolo per il Signore. Fino ai più lontani confini della terra il suo nome è celebrato e le mirabili sue gesta sono ammirate in tutto l'universo.

Perciò allontanate da voi ogni tristezza; e se volete piangere, piangete per voi stessi e non per lui: perché noi, più che essere nella vita siamo preda della morte, mentre lui è passato dalla morte alla vita.

Ed ora do notizia di una grande cosa, di un miracolo veramente nuovo. Infatti non si è mai risaputo nei secoli che un simile segno si sia verificato se non in Cristo Figlio di Dio. Non molto tempo prima della morte Francesco apparve crocifisso, portando nel suo corpo le cinque piaghe come le vere stimmate di Cristo.

Dunque, fratelli, benedite il Signore e ringraziatelo perché ci ha manifestato la sua misericordia, e conservate la memoria del nostro fratello e padre Francesco a gloria di Colui che ha voluto magnificare dinanzi agli uomini e agli angeli. E pregate per Lui stesso perché per sua intercessione il Signore ci renda partecipi della sua santa grazia.

Amen.

Inizia ora la parte commemorativa del Transito di Francesco.
Non è questo semplicemente un racconto storico, ma è un intenso momento liturgico.

Mentre la voce del narratore riporta l'episodio del pane, viene portato al celebrante un pane, questi lo benedice e lo distribuisce.

Si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne diede da mangiare un pezzetto a ciascuno *(FF 808)*

Mentre la voce riporta l'episodio del libro dei Vangeli, viene portato l'Evangelario sull'ambone.

Poi si fece portare il libro dei Vangeli, pregando che gli fosse letto il brano del Vangelo secondo Giovanni, che inizia con le parole:

"Beati quelli che persevereranno in ciò che hanno intrapreso. Io, infatti, mi affretto verso Dio e vi affido tutti alla sua grazia."

E benedisse nei presenti anche tutti i frati, ovunque si trovassero nel mondo, e quanti sarebbero venuti dopo di loro sino alla fine dei secoli. *(FF 806)*

"E dato che presto sarebbe divenuto terra e cenere, volle che gli si mettesse indosso il cilicio e venisse cosparso di cenere". *(FF 509)*

"si fece deporre nudo sulla terra nuda, per essere preparato in quell'ora estrema; posto così in terra disse ai frati: Io ho fatto il mio dovere; quanto spetta a voi, ve lo insegni Cristo!". *(FF 804)*

"e mentre molti frati, di cui era padre e guida, stavano ivi raccolti con riverenza e attendevano il beato "transito" e la benedetta fine, quell'anima santissima si sciolse dalla carne, per salire nell'eterna luce, e il corpo s'addormentò nel Signore." *(FF 512)*

Vengono portati un saio, un cingolo e un paio di sandali.

Per dimostrare che in tutto era perfetto imitatore di Cristo suo Dio, amò sino alla fine i suoi frati e figli, che aveva amato fin da principio. Fece chiamare tutti i frati presenti nella casa, e cercando di lenire il dolore che dimostravano per la sua morte, li esortò con affetto paterno all'amore di Dio. *(FF 806)*

Prima di morire, chiese che fosse avvertita a Roma donna Jacopa. All'improvviso si udì alla porta il rumore d'una comitiva. "Benedetto Dio, che ha condotto a noi donna Jacopa! La santa donna era venuta a vedere Francesco per l'ultima volta. Aveva portato dei dolcetti che gli piacevano tanto e il panno per la sepoltura." *(FF 860)*

Vengono portati un piatto di mostaccioli ed un panno di lino bianco.

Poi mentre tutti i frati erano attorno, stese le braccia su di essi e le pose sul capo di ciascuno. "Addio – disse- voi tutti, figli miei, vivete nel timore e conservatevi sempre in esso." *(FF 806)*

Si incensa la statua di San Francesco

Lettore *(fuori campo)*

Dal Testamento di San Francesco ***(FF 131)***

E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ricolmo della benedizione del suo Figlio diletto col santissimo Spirito Paràclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. Ed io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che io posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen.

Benedizione finale

Cel.: Il Signore vi benedica e vi protegga.

Tutti: Amen!

Cel.: Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia.

Tutti: Amen!

Cel.: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace

Tutti: Amen!

Cel.: E la benedizione di Dio Padre Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen!

Cel.: Come fratelli e discepoli del serafico padre Francesco, siate lieti servitori del Vangelo. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Canto finale

Il Cantico delle Creature *(Angelo Branduardi)*

A te solo Buon Signore / si confanno gloria e onore
A Te ogni laude et benedizione / A Te solo si confanno
Che l'altissimo Tu sei / E null'omo degno è / Te mentovare.
Si laudato Mio Signore / Con le Tue creature
Specialmente Frate Sole / E la sua luce.
Tu ci illumini di lui / Che è bellezza e splendore
Di Te Altissimo Signore / Porta il segno.
Si laudato Mio Signore / Per sorelle Luna e Stelle
Che Tu in cielo le hai formate / Chiare e belle.
Si laudato per Frate Vento / Aria, nuvole e maltempo
Che alle Tue creature dan sostentamento.

Si laudato Mio Signore / Per sorella nostra Acqua
Ella è casta, molto utile / E preziosa.
Si laudato per Frate Foco / Che ci illumina la notte
Ed è bello, giocondo / E robusto e forte.

Si laudato Mio Signore / Per la nostra Madre Terra
Ella è che ci sostenta / E ci governa
Si laudato Mio Signore / Vari frutti lei produce
Molti fiori coloriti / E verde l'erba.
Si laudato per coloro / Che perdonano per il Tuo amore
Sopportando infermità /E tribolazione
E beati sian coloro / Che cammineranno in pace
Che da Te Buon Signore / Avran corona.
Si laudato Mio Signore / Per la Morte Corporale
Chè da lei nesun che vive / Può scappare
E beati saran quelli / nella Tua volontà
che Sorella Morte / non gli farà male.

GIOVENTÙ FRANCESCANA

CORO GIOVANI
Parrocchia Assunzione Maria Vergine - Isernia

AGESCI

CATTEDRALE
ISERNIA

PARROCCHIA "SACRO CUORE"
Piazza Veneziale, 2 - 86170 Isernia
Tel. e Fax. +39 0865 29140
e mail: sacrocuoreisernia@libero.it - PEC: sacrocuoreisernia@pec.it
www.parrocchiasacrocuoreisernia.it